

22/04/2009 05:15

Tweet

0

0

0

L'INTERVISTA ALLA PSICOLOGA

G+

Consiglia

Mi piace

## Baby-criminali, "colpa della violenza in casa"

Non sono neanche maggiorenni, vanno ancora a scuola, ma si comportano come se fossero già «esperti» criminali. Escono di casa con un coltello in tasca, pronti a tirarlo fuori alla prima occasione.

**Cosa scatta nella mente di un minorenne quando va in classe armato o esce la sera e porta con sé una lama?**

«Se un ragazzo ha come modelli genitori violenti è quasi normale che anche lui si comporti come loro».

A parlare è la psicologa e criminologa Simona Ruffini, secondo la quale è necessario prima di tutto vedere quali sono gli esempi per il giovane.

**Dottoressa, quando un minore amplifica un atteggiamento violento?**

«Quando si trova in gruppo, insieme con altri coetanei»

**Cosa accade in quei momenti?**

«Sparisce completamente l'identità del ragazzo. Nel gruppo la personalità, che a quell'età non è ancora solida, viene soppressa, annullata dagli altri adolescenti o da esempi negativi».

**E quindi decide di uscire di casa con un coltello?**

«Sono i cattivi modelli a farli andare in giro armati. Ma lo fanno per motivi differenti».

**Cioé?**

«I minorenni possono mettersi in tasca un coltello perché in questo modo si sentono più forti, pronti a dominare sui coetanei e quindi diventare una sorta di "capo" da rispettare. Oppure chi esce con una lama nel giubbotto vuole proteggersi da chi invece intende aggredire chi considera più debole».

**Può dipendere anche dalla mancanza di dialogo tra adolescenti?**

«Certamente. I ragazzi, soprattutto quelli minorenni, difficilmente riescono a relazionarsi, a parlare e a risolvere così eventuali problemi».

**E passano subito alla violenza.**

«Sì, perché non si sentono sicuri, non sanno affrontare le difficoltà con il dialogo. È simile a chi si droga, è una persona debole che va aiutata».

**Dunque la responsabilità è sia della famiglia, sia delle amicizie sbagliate.**

«Il problema dipende sempre dai modelli che seguono questi ragazzi. Spesso i giovani, quelli violenti, fanno parte di un gruppo, che annulla la loro identità, facendoli diventare violenti. Gli stessi ragazzi, se non frequentassero coetanei baby-criminali, molto probabilmente non uscirebbero di casa con un coltello».

Augusto Parboni



Altri articoli che parlano di...

Tag (3)

colpa

violenza

casa